

L'Università Roma Tre, Dipartimento di Giurisprudenza, insieme alla Coalizione Italiana per i Diritti e le Libertà Civili, organizza un evento per le scuole in occasione del Giorno della Memoria.

Dopo i saluti istituzionali, la giornata si aprirà con una lettura dal romanzo **“Tu, mio”**, pubblicato da Erri De Luca nel 1998. **“Tu, mio”** racconta l'estate di un adolescente sull'isola di Ischia alla metà degli anni '50. Il protagonista, *alter ego* dello scrittore, sente quasi di dover riparare con le proprie mani al torto compiuto dal popolo tedesco, soprattutto dopo aver incontrato una ragazza ebrea dell'Europa dell'Est scampata alla *Shoah* della quale si innamora. Lungo l'intero romanzo, il giovane cerca assetato pezzi di **memoria da custodire**. Cresce in lui l'avversione per il popolo tedesco. Deciderà di provocare un incendio in un luogo abitato da turisti tedeschi, chiudendo il romanzo con la constatazione che **«dietro di me esplodeva un fuoco che non poteva correggere il passato»**. Attraverso l'innamoramento del ragazzo e la sua amicizia con il pescatore Nicola - l'unico disposto a raccontargli frammenti della seconda guerra mondiale per come si sono impressi nella sua mente e nei suoi sensi sul fronte Jugoslavo - emerge il peso portato dal protagonista e da ciascuno di noi che abbia memoria di quel passato.

Si introdurrà così il **dialogo con l'autore**, il quale ha dichiarato di aver trovato, quale modalità per resistere a quel torto, non il fuoco bensì lo studio della lingua *yiddish*, che prima della guerra era parlata da 11 milioni di persone e che poi è stata sradicata da ogni bocca. **«Ho imparato lo yiddish per arrivare al Canto»**, ha dichiarato Erri De Luca riferendosi al **“Canto del popolo yiddish messo a morte”** del poeta ebreo polacco **Itzhak Katzenelson**, da lui tradotto. **«Traduco il Canto di Katzenelson»**, ha aggiunto, **“perché è il canto dei canti, il vertice in poesia dell'esperienza della distruzione»**. Dal ghetto di Varsavia, nel maggio del '43 Katzenelson viene portato, insieme a uno dei suoi figli, al campo di internamento di Vittel, in Francia, dove rimarrà circa un anno prima di essere mandato a morire ad Auschwitz. Lì scrive il Canto e lo sotterra chiuso in alcune bottiglie. La traduzione di De Luca è uscita per Feltrinelli nel 2019. La seconda lettura della giornata sarà tratta da questo testo.

L'ultima lettura riguarderà un brano del libro **“Il torto del soldato”**, dato alle stampe da De Luca nel 2002. Il romanzo racconta il rapporto tra un anziano criminale di guerra e sua figlia, che solo da grande ha scoperto che quell'uomo non era suo nonno bensì suo padre. Dopo l'abbandono della madre, i due abitano da soli. La donna sceglie di continuare ad aver cura di lui, pur nella ripugnanza che l'uomo - convinto che il solo torto del soldato sia stato quello di essere stato sconfitto - le suscita. **Lui si sente braccato a vita: non già dalle istituzioni della giustizia, che con il tempo allentano la presa, ma dalle organizzazioni ebraiche, che mai cancelleranno il suo nome dai loro uffici**. Fa da cornice al racconto uno scenario immobile, nel quale lo stesso scrittore siede in una locanda di montagna accanto al tavolo occupato da padre e figlia. Ha con sé alcuni fogli scritti in yiddish, che faranno credere al criminale nazista di essere stato infine rintracciato. Del tutto inconsapevolmente, sarà proprio lo scrittore a condurre i due verso un tragico appuntamento.

I tre brani di Erri De Luca saranno interpretati dal **giovane attore Giacomo De Rose**. Giacomo De Rose è un attore romano di 27 anni diplomatosi all'Accademia Europea di Teatro e Cinema di Cinecittà. Dal 2017 al 2020 collabora con la Compagnia Teatro A e si esibisce al Teatro Stabile di

Potenza e al Teatro Umberto Giordano di Foggia. Sotto la direzione di Sofia Bolognini va in scena al Teatro Antico di Segesta con lo spettacolo "Figlie d'Egitto" (premio Cendic 2016). **È il vincitore della III edizione del Festival Dantesco di Roma.**

Il **Canto di Itzhak Katzenelson** costituisce una lettura imprescindibile per contribuire a mantenere la memoria della Shoah. I **due romanzi** di De Luca, di circa 100 pagine ciascuno ed entrambi pubblicati da Feltrinelli, rappresentano una porta di accesso densa e coinvolgente per ragazzi in età di scuola superiore che vogliono avvicinarsi alla scrittura di uno degli autori contemporanei più rilevanti del panorama mondiale e al suo personale luogo di osservazione delle tragedie novecentesche.

Erri De Luca è uno dei più importanti scrittori e poeti contemporanei. Ha lavorato in gioventù come operaio, camionista, muratore. Da autodidatta ha studiato lo swahili, il russo, l'ebraico antico, lo yiddish. Il suo primo romanzo *Non ora, non qui* è stato tradotto in più di trenta lingue. Da allora ha scritto tantissimi romanzi e opere che resteranno nella storia della letteratura italiana.

Il **Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre** da vari anni onora e ricorda il Giorno della Memoria con momenti pubblici di riflessione e approfondimento rivolti alle nuove generazioni, nella consapevolezza che senza memoria non c'è futuro.

La **Coalizione Italiana per i Diritti e le Libertà Civili** (Cild) è un network di oltre quaranta associazioni impegnate sui diritti fondamentali della persona.

Tommaso Fusco